

AMBROSIANA: A CONTATTO CON L'ARTE

di ASIA DONADEL 5Ac

Ho avuto l'opportunità, in qualità di studentessa del quarto anno del Liceo classico Leopardi di Pordenone, di partecipare alla settimana di studio (Schola Aestiva MMXVIII), dal titolo *Il fascino dell'iconografia: appunti per comprendere un'opera d'arte*, tenutosi presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana dal 11 al 15 giugno 2018 a Milano. Il dottor Monsignor Alberto Rocca, del Collegio Ambrosiano dei Dottori, si è premurato di curare questo breve percorso il cui fulcro ed obiettivo principale è stato quello di fornirci gli strumenti adeguati alla comprensione ed interpretazione di un'opera d'arte.

Giorno per giorno ci siamo trovati, studenti di tutta Italia, ad analizzare svariate opere, ad indagarne il contesto storico-culturale e a cercare con sempre crescente interesse le motivazioni e le scelte celate dietro quelle tele. Abbiamo analizzato opere del Bramantino, i *Quattro Elementi* di Jan Brueghel il vecchio e la particolare iconografia di due capolavori dell'Ambrosiana: il *Cartone della Scuola di Atene* di Raffaello e la *Canestra* di Caravaggio.

La lezione tematica sull'ermetico lombardo, inoltre, verteva sugli enigmi pittorici, sul bisogno della mente umana di porre ordine al disordine, di ricondurre all'uomo la sintesi perfetta del mondo e di porre in continua relazione il macrocosmo col microcosmo. A tal proposito, tra gli altri volumi ed edizioni della Biblioteca Ambrosiana, abbiamo avuto il privilegio di visionare il *De prospectiva pingendi*, manoscritto originale di Piero Della Francesca.

Le opere di Jan Brueghel ci hanno offerto l'occasione di aprire un dibattito sul significato dei quattro elementi sul piano artistico e filosofico, andando così ad analizzare le concezioni dei più grandi filosofi del passato (come Platone o Aristotele) per poi arrivare all'interpretazione cristiana presente nell'iconografia dell'arte.

Dulcis in fundo con il cartone originale della *Scuola di Atene* di Raffaello abbiamo potuto apprezzare la completa rappresentazione della filosofia, la quale nella

concezione del Cardinal Borromeo doveva essere posta al servizio della teologia, come la *Canestra* di Caravaggio, che è un unicum di natura morta a soggetto

autonomo e rappresenta uno dei massimi esempi di estetica borromaica.



I trascendentali dell'Essere sono *unum*, *bonum*, *verum* e *pulchrum*. Nel momento in cui il cardinal Borromeo decise di creare accanto alla Biblioteca la Pinacoteca, egli si premurò affinché quest'ultima rispondesse all'ideale di *pulchrum* secondo cui "bello è ciò a cui contemplazione piace: armonia, integrità, splendore", chiare prerogative dell'arte classica.

Parallelamente a questo corso Caterina, mia compagna di viaggio, e io abbiamo deciso di cogliere le opportunità che una metropoli come Milano poteva offrire.

Abbiamo visitato il Duomo sia internamente che 'da un'altra prospettiva', il Museo del Novecento e la mostra "Durer e il Rinascimento" allestita presso il Palazzo Reale. La Scala è stata un'altra delle nostre mete assieme alla Pinacoteca di Brera, della quale abbiamo esplorato ogni angolo, sala e dettaglio.



Non è pensabile cercare di riassumere in poche righe tutte le nozioni, curiosità e aneddoti emersi in quei cinque giorni. Il programma era ricco, i testi da visionare tanti e il tempo talvolta scarseggiava, ma l'essenza di questa esperienza per me si può riassumere in una parola: studiare. Studiando si alimenta la curiosità ed è grazie a questa che ci informiamo, confrontiamo le notizie, tentiamo di capirle e di creare un nostro pensiero. I codici che abbiamo visionato, le opere che abbiamo ammirato stimolano in maniera indicibile le

persone da secoli, stuzzicano l'interesse e suscitano il bisogno di conoscerne ancora: nel vero spirito di uno studente Classico.

